

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.59, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linee misurate di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo Estero 33 16 8 o prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34 la firma del gerente L. 150 — Corpo del giornale L. 2 la linea centata

## Il risparmio contro la disoccupazione.

Da Schoenberg — città 170.000 abitanti, che fa capo con Berlino — giunge notizia di un esperimento, che dicei nuovo, colà iniziato, di assicurazione comunale contro la disoccupazione.

Il sistema è inteso a far partecipare al contributo comunale non soltanto gli operai disoccupati involontariamente che siano già da tempo organizzati in un'associazione professionale, ma altresì quelli che, pur non essendo in queste condizioni, hanno provveduto in altro modo a difendersi contro i rischi della disoccupazione, facendo dei risparmi e versandoli alla Cassa di risparmio della città. A tutti costoro, cioè, trovandosi, per motivo di disoccupazione, nella necessità di ritirare i loro risparmi, verrà rimborsata dal Comune, a titolo di parziale compenso, parte della somma ritirata, e più precisamente un sussidio pari al 50 per cento dei prelievi.

La breve notizia di cronaca non spiega se i fatti di cui si parla siano facoltativi oppure obbligatori, epperò non si riesce a comprendere in che cosa l'esperimento segnalato si differenzi e come rischierà a perfezionare il noto sistema di Gand, che non è informato a criteri dissimili. Tuttavia, mentre il Parlamento si prepara, da noi, a tradurre in legge il disegno presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 16 giugno 1910 dal Ministro Luzzatti di concerto coi ministri Raineri e Tedesco, per un contributo dello Stato alle Casse di soccorso per disoccupati, ho voluto richiamare alla memoria la novella istituzione, al fine di porre in rilievo il nuovo formale riconoscimento e incoraggiamento che nel paese classico delle assicurazioni sociali obbligatorie ha ricevuto il sistema del libero risparmio individuale, di fronte alle più complicate forme con cui, secondo il nostro disegno di legge, quello stesso sistema potrà praticamente estrinsecarsi da noi.

Il progetto Luzzatti stabilisce l'intervento dello Stato non a favore dell'individuo singolo, ma bensì del lavoratore regolarmente iscritto in una associazione professionale basata, in tutto o in parte, sul principio della previdenza. La relazione ministeriale, mentre sembra, infatti, convinta che il risparmio individuale possa giovare meglio al fine cui è chiamato per quei mestieri che presentano un rischio proprio variaibile di disoccupazione, subordina tuttavia la concessione del contributo governativo all'iscrizione, regolarmente constatata, dell'assicurato in una organizzazione professionale avente il carattere della mutualità o della previdenza.

Ora, non sarà inutile di ricordare in proposito, quanto è bassa in tutto il regno la percentuale complessiva, degli operai organizzati. Secondo recenti e accurate statistiche, detta percentuale raggiunge appena il 2,65 scendendo da un massimo del 10,95 nell'Emilia a un minimo del 0,15 negli Abruzzi e Molise, tenendo conto inoltre che detta percentuale è sempre in rapporto più o meno diretto dell'entità economica regionale. Infatti su 29.501.505 nullatenenti censiti nel 1901 considerati come operai che potrebbero organizzarsi, soltanto 783.074 risultavano organizzati all'inizio del 1908, e poiché non è da illudersi, per la sola considerazione degli utili derivanti dal progetto di legge, in un incremento sensibile degli aderenti alle organizzazioni di mestiere, non si può nemmeno dedurre che lo stesso progetto possa, almeno a breve scadenza, utilmente distribuire su un grande numero di interessati i suoi benefici. Nella quale provvidenza di soccorso in modo indiscusso i risultati ottenuti all'estero dalle casse mutue di assicurazione.

Nè, d'altra parte, vanno taciti gli esperimenti già iniziati da taluni nostri Istituti per incoraggiare il risparmio libero, e di cui il progetto di legge non tiene conto affatto.

Un esempio notevole è dato dalla Cassa di risparmio di Bologna, che ha creato, dal 1896, una categoria speciale di libretti col vincolo speciale della disoccupazione, a favore dei quali ha impegnato gli interessi di un fondo iniziale di 200.000 lire, fondo che è stato successivamente aumentato. Gli operai titolari dei libretti sono liberi di versare quelle quote che credono; gli interessi del fondo di disoccupazione sono ripartiti a fine d'anno fra i titolari dei libretti, in proporzione delle somme versate, senza eccedere però l'importo dei depositi o un massimo prestabilito; i prelievi in caso di disoccupazione sono fatti prima in conto del contributo della Cassa, poi eventualmente sul restante credito. Il sistema, bisogna riconoscere, non è generalizzato; ma considerato lo scarso sviluppo delle organizzazioni di mestiere e soprattutto la loro distribuzione geografica, il progetto, pur non tralasciando di favorire il sorgere e lo svilupparsi di casse mutue, avrebbe dovuto tener in conto altresì, e secondare, la tendenza della libera pre-

videnza individuale, tutelando anche quelle forme in cui praticamente oggi si estrinseca.

La nostra Cassa di risparmio, così numerose in ogni regione, e che con le molte agenzie si insinuano fin nelle più piccole borgate di provincia, potrebbero essere chiamate ad esplicare a questo effetto una azione poderosa che nessun altro Istituto potrebbe eguagliare. Poiché esse non hanno dividendo da distribuire, poiché sono corpi morali che in molti casi derivano la loro stessa fondazione da dotazioni del Comune o di enti di previdenza; la legge, la quale pur oggi con una serie di disposizioni proibitive, limitative e di vigilanza ne disciplina il funzionamento potrebbe anche determinare, ad esempio, che un congruo fondo dovesse impegnarsi da ciascuna Cassa allo scopo di accordare supplementi alle quote individuali, risparmiando col vincolo speciale della disoccupazione come con provvedimento analogo, fu disposto perché da parte degli utili netti delle Casse postali di risparmio dovessero concorrere alla costituzione del fondo iniziale e delle entrate annuali ordinarie della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, e come, dietro convenzione stipulata col Ministero di A. I. e C., le nostre principali Casse ordinarie di risparmio furono chiamate a contribuire alla costituzione del necessario fondo di garanzia per il funzionamento della Cassa infertili sul lavoro.

Il fondo di disoccupazione stanziato dalle Casse di risparmio dovrebbe, si intende, integrare il contributo governativo, il quale potrebbe ancora impinguarsi con quote facoltative o, meglio, obbligatorie, a carico dei comuni e degli assicurati.

Si rammenti, al proposito che sovvenzioni municipali a titolo di contribuzioni integratrici della previdenza individuale contro la disoccupazione sono già state stanziare in bilancio da quelle amministrazioni che con illuminata iniziativa si occupano dei problemi del lavoro: ricordo fra queste l'amministrazione popolare di Brescia, che ha impegnato allo scopo un fondo di 5.000 lire. Nè l'obbligo imposto all'operaio può ripercuotersi sensibilmente sul suo salario, quando si consideri che il contributo dovrebbe essere corrisposto fino a raggiungere un determinato fondo personale — supponiamo cento lire — da ricostituirsì con nuovi versamenti soltanto quando, per effetto di prelievi fatti in seguito a disoccupazione involontaria, quel fondo sia stato intaccato.

Dall'integrazione vicendevole di queste diverse tendenze, coordinate col principio del risparmio obbligatorio, mi pare, concludendo, che meglio che non col « nuovo » esperimento di Schoenberg, ci si possano ripromettere risultati più benefici di quelli che il sistema di Gand abbia dato finora.

## Da Gorizia

### Accora incendio di Cormons. Centomila corone di danni.

21. Sull'incendio a Cormons si hanno i seguenti particolari: in via Gorizia, dietro ed in mezzo ad un gruppo di case, fra cui si trovano parecchi fienili, c'era il laboratorio da falegnami del sig. Riccardo Colugnati.

Dopo le 11 di stamane, mentre gli operai accudivano ai loro lavori, scoppiò il deposito di benzina del motore. L'incendio si propagò come un lampo ai vicini legnami e mobili, dei quali l'ampio fabbricato era pieno, si che gli operai fecero appena in tempo di porsi in salvo, dando l'allarme. L'edificio alle 11.30 era un immenso bruciere; le fiamme — alimentate dal vento — raggiungevano una decina di metri oltre il tetto, minacciando costantemente il molino Caisutti ed i magazzini del sig. Fabris. In quella, ritornavano dalle manovre di battaglioni, per via Gorizia, i militari. I cui ufficiali, appena si accorsero del fuoco, ordinarono alla truppa, il ritorno in caserma, ove alleggerita dalle armi, corsero verso l'incendio. Intanto giungeva il corpo dei pompieri; mentre veniva pure telefonato ai pompieri di Gorizia, i quali giunsero circa tre quarti d'ora più tardi, — e la cui pompa non funzionava. Furono requisite pure due pompe della Ferrovia. Andarono bruciati, tutto il deposito legname, i macchinari, certa quantità di mobili, nuovi nella fretta dell'asportazione, furono più o meno danneggiati; così pure furono danneggiati i mobili e gli effetti asportati degli inquilini abitanti le casipole vicine al laboratorio bruciato.

E' difficile precisare ora il danno generale, ma dovrebbe aggirarsi intorno alle centomila corone, se non più. Le più larghe lodi ai bravi soldati che stanchi per le manovre, si diedero con ardore all'opera di estinzione. Guai se il fuoco fosse scoppiato di notte: i danni sarebbero stati incalcolabili, e forse si sarebbe avuta a deplorare pure vittime umane.

## Cronaca Provinciale

### La decadenza dell'allevamento bovino

Visitando, come di frequente facciamo, i mercati tanto dell'alto che del basso Friuli, constatiamo che ci manca quasi sempre l'occasione di vedere qualche bovino di razza o di macello, che possa soddisfare l'occhio ed il gusto del visitatore.

Si vedono troppi miseri capi. Non pretendiamo certo che questi manchino, no, si vorrebbe però invogliare i nostri produttori specialmente in queste annate abbondanti in foraggio, a concurre al mercato generi più fini.

In qualche paese sono sorte delle istituzioni, ispirate da buoni intendimenti è vero, che però finiscono, all'effetto contrario al desiderato. Poiché non è certo il miglior modo di migliorare l'allevamento bovino quello d'avere un mercato abbondante di bestiame d'ogni razza senza guardare alla qualità, assicurando premi a coloro che alla fine dell'anno avranno condotto maggior numero di capi.

Natiamo ad onor del vero, che dette istituzioni non si occupano puramente di questo.

Dal nostro punto di vista, senza pretendere grande cognizione della cosa, crediamo, che, pur facendo merito alle predette istituzioni, ci vorrebbero organizzazioni ben distinte e scopi diversi invogliando i produttori a presentare al compratore, magari di rado, generi soddisfacenti.

Tutto il bestiame scarto che si vede sul mercato influisce tanto sul prezzo del bestiame di buona qualità. La gente che viene al mercato con poca intenzione di vendere, ma col puro scopo di conseguire un premio alla fine dell'anno, sia pur questo modesto, se loro capita l'occasione di avere un acquirente, chiedono del loro genere scadente prezzi esorbitanti. Quelli la cui intenzione è di smerciare la propria roba di buona qualità, si basano sulle domande ed offerte dei primi, contrattando al loro il genere di questi e credendosi di conseguenza, in pieno diritto di domandare un prezzo che anche per la loro qualità è troppo elevato.

Credete, voi, che il puro bisogno di vendere induca il nostro contadino a recarsi al mercato? Se è ciò vi sbagliate: egli viene, specialmente qui da noi, per pura consuetudine. E se tutta questa gente porta un utile al paese ove ha luogo il mercato, porta un non minore danno all'allevamento bovino. Da vari anni la nostra produzione non solo va diminuendo, ma quello che più preoccupa è che continuamente peggiora. Questo peggioramento va ricercato in diversi fatti che noi esponemmo tempo addietro in un breve nostro scritto.

Ora citeremo solamente una delle cause principali: la mattazione dei vitelli. E' un fatto questo cui non si potrà mai facilmente ovviare; che si possa toglierlo poi è assolutamente da escludersi. E' stato detto da tanti che applicando una forte tassa sulla mattazione dei vitelli si diminuirebbero il numero delle vittime; con ciò non si farebbe che intricare gli interessi dei produttori, i quali tante volte sentono l'impetuente bisogno di vendere per dar corso ai loro affari. Giustamente fu detto in un bel articolo pubblicato da un importante quotidiano, che innumerevoli sono le ragioni che inducono i contadini a vendere i loro vitelli; L. perché una quantità di questi sono inatti all'allevamento; L. per la mancanza, qualche volta di foraggio; L. per il latte che ricaverrebbero da una vacca, il quale dà un utile maggiore che allevare un vitello; il latte aumenta sempre di prezzo dato il largo impiego di esso nell'industria.

Bisognerebbe pertanto studiare i mezzi che potessero indurre i produttori a prendere più cura dell'allevamento e che li invogliasse ad allevare almeno i vitelli atti allo scopo.

Noi crediamo che con l'indire di frequente dei concorsi o esposizioni bovine a premio, si riuscirebbe, se non totalmente, almeno in parte all'intento. I concorsi non debbono aver luogo solamente nei capoluoghi di provincia, si anche nei paesi dove il mercato assume una certa importanza; tante volte la distanza non permette a tutti di concorrere. Inoltre essi dovrebbero essere promossi dai comuni stessi, i quali dai loro proventi potrebbero senza difficoltà stanziare nel loro bilancio una piccola somma annua; si fanno tante spese che possono essere meno utili di questa. Le persone competenti non mancano, basterebbe un po' di buona volontà ed è certo che si potrebbe compiere un buon passo per mettere un riparo alla decadenza della nostra produzione bovina. Pensiamo che la carne è un alimento necessario che non può essere, dati

prezzi troppo elevati di essa, alla portata di tutti neanche ricorrendo all'estero e che oggi è quasi l'esclusivo privilegio di quelli che possono spendere.

Non saremo grati a coloro che vorranno in seguito prendere la penna per studiare meglio di noi la questione presentando mezzi migliori per l'incremento dell'allevamento bovino. (1)

A. De Lorenz.

Palmanova, 21 gennaio 1911.

(1) Dell'importante problema, come i nostri lettori sanno, si è ampiamente occupato con rara competenza l'egregio nostro amico e collaboratore dott. Vincenzo Fergola. N. d. r.

### Bula.

#### A proposito di ca. I.

21. Il fatto recentemente accaduto ad Osoppo e di cui anche voi vi siete occupati, non può non ingenerare apprensione. Non tornerà perciò inopportuno un richiamo all'osservanza del tanto... decreto prefettizio in materia, osservato con una scierza meravigliosa da parte di coloro cui spetterebbe. Qui ad esempio nel centro di S. Stefano si vedono circolate di tali bestiacce senza la prescritta museruola, e senza il quinzaglio, ma perché di proprietà signorili, sfuggono sempre alla benedetta contravvenzione, sebbene assista la benemerita, e non manchino i guardiani campestri. Nelle borgate poi, vicine, e ancor peggio nelle lontane, immaginarsi come il suddetto decreto può essere applicato.

A chi di competenza questo giusto lagno.

### Maniago Seduta consigliere

22. — Oggi finalmente il nostro Consiglio Comunale poté deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno ancora per la seduta andata deserta domenica scorsa, come ebbe a scrivere.

Durante la notte erano stati affissi per il paese dei cartelli bianchi e verdi con la scritta: *Carnovale — oggi il 10 consulto provvisorio*. Il pubblico capi bene che si voleva alludere alla odierna seduta del Consiglio, e accorse molto numeroso, come rarissime volte è dato di vedere.

La sala consigliere è affollatissima e i consiglieri presenti alla seduta sono in n. 16.

Il Sindaco, presidente, avverte il pubblico di astenersi dal fare dimostrazioni, nè in favore, nè contro chiacchessa per non metterlo nella necessità di fare, al caso sgombrare la sala.

Dopo di che dichiara aperta la seduta.

Il Consigliere Rosa Giuseppe, di nuova nomina, domanda la parola.

Egli sente il dovere (non avendo potuto farlo domenica scorsa) di ringraziare pubblicamente gli elettori che col loro voto l'hanno rimandato al Consiglio, dolente — egli dice, — d'occupare il posto lasciato vacante da un bacca-pile. Confida che l'amministrazione si metterà su d una altra via, e solo in tale caso avrà la sua approvazione.

Viene indi accordato ai consiglieri Del Mistro di leggere il loro memoriale, a condizione però che essi rinuncino che questo venga messo letteralmente a verbale, ma s'accontentino d'un riassunto.

Il consigliere Guglielmo Del Mistro, a questa condizione da lettura dell'abbastanza lungo incartamento in cui si parla della ormai nota storia dei revisori del conto 1907, e da cui ebbe origine poi il processo di Pordenone coluso, come tutti sanno, con recesso di querela per parte del segretario Bearzi, in seguito a una dichiarazione firmata dai querelati Del Mistro.

Terminata la lettura il Del Mistro dice poche parole per deplorare il contegno della giunta e del sindaco verso il loro primo e durante il processo di Pordenone.

Alle accuse del Del Mistro risponde brevemente il Sindaco per dichiarare, prima di non essere egli responsabile di fatti avvenuti sotto altre amministrazioni di cui egli non faceva parte, secondo per giustificare la condotta sua e della Giunta durante l'increscolosa vertenza. Esaurito così pacificamente questo primo oggetto, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Viene approvato il bilancio preventivo della Congregazione di carità per l'esercizio 1911; nominati i rappresentanti, consorziali per la elezione dei membri della commissione delle imposte; approvato il progetto d'un fognolo a Maniago Libero; approvata la massima d'acquistare un secondo alternatore, onde corrispondere alle esigenze dello stabilimento Marx e cirpa, salvo trattare col sig. Marx circa la modalità e oneri relativi. All'orfanò Alfini viene accordato un sussidio giornaliero e ciò dal 1.º gennaio a luglio a. c.

Ad assessore effettivo viene confermato il sig. Giuseppe Cadel e a suppl. Attilio Mazzoli-Segat.

In seduta segreta si ratificano alcune deliberazioni della giunta; viene aumentato lo stipendio dell'Aggiunto di Cancelleria sig. Facchini Leonida e accordato un sussidio alla vedova Bonuti.

### Toimezzo Consiglio Comunale

21. — Sotto la presidenza del Sindaco avv. Riccardo Spinotti s'è riunito oggi per la prima volta il nuovo consiglio comunale. Erano presenti 15 membri. Si nota l'assenza della minoranza.

All'approvazione del verbale di nomina del Sindaco e della Giunta il consigliere Tosoni dichiara che se fosse stato presente alla seduta si sarebbe astenuto da qualsiasi votazione. Ciò, egli dice, per potere a suo bel'agio interrogare su ogni oggetto senza assumere vincoli con nessuno. Aggiunge che ci tiene a essere designato come consigliere indipendente. Fatto dichiarazione, che vuole sia inserita a verbale, desta più che meraviglia, l'arida nel numero pubblico che presenzia la seduta.

Il presidente con energia e vivacità risponde per bene al Tosoni minacciando anche di prendere provvedimenti contro il suo ostruzionismo sistematico. Il lavoro si è così subito ripreso ornato e spicciativo.

E' stato approvata la spesa di L. 300 per l'erezione dell'inventario dei beni comunali; si è approvato un mutuo di L. 4250 colla Cassa depositi e prestiti per far fronte alla spesa delle opere stradali interessanti il consorzio stradale Toimezzo-Cavazzo Verzegnù; si accolta la proposta di assunzione di un prestito provvisorio in conto corrente colla Banca Carnica per fronteggiare provvisoriamente i bisogni del predetto Consorzio.

Si è passato quindi alla nomina della commissione incaricata alla vigilanza dell'obbligo scolastico e a quella dei deputati scolastici. La prima venne composta dai seguenti:

Signori: Caccitti G.B. conciliatore, Giuseppe Lombardi, Bettini Lucio, Giuseppe Augusto, Mazzolini Leonardo fu Sante, D'Orlando Augusto, Nait Giacomo, Puntal Giacomo e Franz Ferdinando e la seconda dei signori: De Marchi don G. Battista, Gressani Giovanni, Orus Fedele, Calligaris Luigia Spiorchi Andrea, De Marchi Gina, Spiorchi Thais, Graingerio Clelia.

Vengono respinte le dimissioni dei membri della Congregazione di Carità e dato incarico al Sindaco di interporre i suoi uffici affinché gli Amministratori della Pia Istituzione abbiano a desistere dal loro proposito.

Il Presidente invita quindi i consiglieri ad accettare il legato di lire 50.000 della defunta sig. De Giudici per l'erigenda scuola tecnica e presenta uno schema di statuto per la costituzione di detto Istituto in Ente Morale. La proposta viene accettata all'unanimità.

Si passa poi alla nomina del Presidente dell'Ospedale nella persona del sig. Antonio Lussino e dopo altre varie decisioni di minor importanza la seduta viene tolta.

L'impressione del pubblico circa questo primo convegno dei nuovi consiglieri comunali è stata ottima.

La Giunta e il Presidente in specie mostrarono di avere ben studiati tutti i vari oggetti posti all'ordine del giorno e di rendere il lavoro celere ed efficace. Si comprende subito che la nuova Amministrazione segue un ben determinato indirizzo e che la maggioranza è animata da comuni intendimenti di opportunità per il bene pubblico.

In seduta segreta ad applicato municipale fu nominato il sig. De Longa Vittorio di Pagnacco.

La seduta è aperta con la commemorazione del defunto cons. Scarsani da Illegio.

Il consiglio vota un ordine del giorno sul rincaro dei viveri.

Il cons. Morassi vorrebbe una spiegazione su un articolo apparso sul «Lavoratore» a proposito del servizio medico di Illegio.

Il sindaco sarebbe stato propenso a parlare avendo avuto dal dott. Cominetti esaurienti spiegazioni, ma il cons. Tosoni crede miglior cosa portare la discussione in seduta seduta segreta.

E così si fece.

### Pagnana.

— La morte di Primo Tonini. Anche a Pagnana venne appresa da tutti con vivo dolore la scomparsa di Primo Tonini che fu per diversi anni Direttore Didattico di questo scuola.

Fu un uomo buono nel vero senso della parola, un galantuomo, un appassionato e zelante insegnante.

Antagra Bistleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Artrosi, reumatiche, Chiodero opuscolo gratis Felice Bistleri e C. Milano.

## Domenico Varagnolo

Prendiamo occasione dalla lettura di suoi versi, che Domenico Varagnolo terrà prossimamente alla nostra Scuola Popolare Superiore, per pubblicare questo breve profilo del poeta veneziano.

Tra i giovani poeti dialettali veneziani, uno ve n'è che da qualche anno richiama a sé con particolare fervore il consenso e l'attenzione del pubblico. Dapprima era qualche sonetto pubblicato saltuariamente sul *Sior Tomm*, o qualche brindisi arguto e fresco detto in un'accolta d'amici. Ma vennero poi più elaborate odi, vennero conferenze e monologhi e bravi prosa e digià compaiono raccolte di versi. A Venezia non si ignora più chi sia Domenico Varagnolo, e si sa che egli arriva ben giovane ancora alla maturità del suo ingegno e della sua arte.

Ricco di vena e dotato di fertile fantasia, il Varagnolo è ciò nonostante provveduto della più severa e continuata facoltà di critica dell'opera propria. L'istituzione poetica originale è una materia prima che egli assoggetta a un lavoro paziente e faticoso di condensatione e di perfezionamento. Il suo ideale tecnico è sempre una piccola cosa perfetta. E le sue poesie sono quasi sempre veri capolavori di rappresentazione e di colorito.

Il primo merito del Varagnolo è stato quello d'aver compreso che un certo dialetto non si può prestare indifferente alla trattazione artistica di qualsiasi tema, ma di quelli soltanto che innamano e attengono allo spirito e alla vita del popolo che ha foggiate quel linguaggio per esprimere se stesso: non ci si può con efficacia servire d'uno strumento, se non ponendo mente allo scopo per cui esso è stato costruito. Il poeta letterario e il poeta popolare devono quindi esser giudicati con criteri diversi. Noi apprezzeremo tanto più il primo quanto più la sua creazione sarà originale e personale. Il poeta dialettale avrà invece perfettamente raggiunto il suo scopo solo quando il suo canto sarà perfettamente intonato all'ambiente in cui risuona, solo quando esso possa apparire come un frutto dell'incosua elaborazione artistica popolare.

Il Varagnolo avverte esattamente i limiti della poesia dialettale: mi so no bon de andar in alto tanto e le note profonde me fa orar...

Ma quale acuta intensità in cambio di questa limitata estensione! Psicologo profondo e osservatore costante, il Varagnolo afferra con mirabile agilità ciò che di più tenue e di più recondito s'ha nel popolo della sua Venezia. Sentite quale denso profumo di Venezia s'infusa in questi versi *rer veneta*:

La ventola ti sa, mia cara Nina a tante bele robe poi servir: a rinfrescarsi intanto una rinfrescindo quando il caldo comincia a infestind po' la serve a mostrar, a far de moto, a salutar e a ridarghe de posto;

a butar basi e... taso de quel uso che ti ga ti, de duramea sui muso!

La stessa sobrietà d'espressione, lo stesso colorito locale nell'immagine e nel pensiero, quando il poeta debba rendere un concetto morale e filosofico. Finesse pratica e concreta; morale di sentimento immediato più che di principio generico: atteggiamenti popolari insomma, istintivi e sinceri.

### Ecco la Vita:

La vita, cosa xela? Un pontesolo che dovevo passà 'na volta sola: in alto se lo vede tuto belo, Ma el xe un belo che poco ne consola...

Sto ponte no ga bande e basta un pelo perché ai oti se vegna l'orbicola: gh'è chi resiste un toco, ma gh'è quello che fa de tre scalini e po'... ghe mo!

Andando oh, siccome sono in tanti per arivar più presto su la gima, se lavora de pugni sberosanti...

Vegolando sozo, invece, tuti quanti se ghe dirava a quei che urtava prima: — I se comoda par, i vada avanti! —

E torna accozziò qui d'osservare un altro carattere profondo per cui la poesia del Varagnolo rispecchia l'animo del popolo veneziano; ed è quel senso realistico, quella lucida e netta visione delle cose, quella considerazione della vita così sgombra da misticismi e da illusioni; stato d'animo e di pensiero che tanto più colpisce quando si pensi al carattere dell'ambiente circostante; a quella Venezia così ricca di penombre e di misteri, così invitante all'abbandono e alla fantasmagoria. Ma sono i forestieri che vanno a Venezia per sognare; il suo popolo veglia bene e sorride. E il Varagnolo rappresenta a meraviglia questa vita schietta e gioconda, meta e rassegnata, ma senza l'eccelsività del sentimento, senza esaltazione e senza disperazione.

Quando l'entusiasmo lirico gli prenda la mano, il poeta ripara sempre a tempo con un'arguzia. Il patetico dell'arte sua è ammesso solo in compagnia del comico. Il poeta non ci dà che a tratti e per inci-

denza l'animo suo: egli mira sopra tutto a rappresentare, astenendosi da ogni intervento personale, da ogni commento lirico.

Ciò che nella poesia del Varagnolo è profuso a piene mani è la grazia: la pittura del mondo veneziano la richiede del resto, e la malleabilità del suo dialetto la concede a perfezione.

S. Gioglio Richinvolda. — Nomina del Sindaco. 22. Oggi con splendida votazione, e precisamente con 14 voti su 15 votanti, il nostro Consiglio Comunale riconfermava nella carica di Sindaco il sig. Agr. mo Sabbadini Pietro fu D. Lorenzo, di Provesano, che da oltre due anni copriva degnamente tale posto.

Genova. — L'esito della scommessa. Iersera alla Trattoria della sig. na Sabidussi seguì la cena della... scommessa.

Sesto al Reghena Lettere minatorie. Certo Sebastiano Pascoli denunciò ai Reali carabinieri che dal mese di dicembre in poi riceveva continuamente lettere minacciate, la morte se non si fosse allontanato dal paese.

Cliviale. — Piccolo incendio. (22) — Questa mattina alle 8 si manifestava il fuoco nel camino della casa sita in Borgo S. Pietro di proprietà del sig. Achille Vellese, abitata da certo Pozzo Carlo, addetto a questo R. Magazzino Privato.

Cose del Tiro a Segno. Per domenica scorsa alle ore 13 erano indette le elezioni della Società Mandamentale del Tiro a Segno, ma per mancanza di concorrenti alle urne furono rimandate a domenica prossima 29 corr.

Le cariche alla Dante A. Alla seduta per oggi indetta dal Comitato della Dante Alighieri per la rinnovazione del Consiglio direttivo, ora uscente intervennero a sigg. Linda Fofanese-Cucavaz Direttrice del Collegio Convitto Irene da Spilimbergo di S. Pietro al Natone, Prof. Antonio Rigotti Ispettore scolastico prof. Accordini, Francesco Luigi Suttina Giuseppe Zanardi agente delle imposte dirette e molti altri.

Tabacco estero. 22. Questa mattina alle ore otto e mezzo in località Mero di Sotto frazioni di S. Leonardo le guardie di finanza Aza Francesco e Intini Cosimo della locale brigata sorpresero un individuo con un sacco sulle spalle, che alla loro vista lo gettò a terra dandosi alla fuga.

S. Giovanni di Manzano. S'impicca ad una trave.

22. Il povero mentecatto Francesco Proasento di 52 seggiolato da Corno di Resazzo, recatosi verso le 11 ore del mattino sul granajo della propria abitazione per assestare delle sedie, colto il momento in cui nessuno dei famigliari lo sorvegliava, si appiccava con una fune ad una trave del solaio, alta poco più di 2 metri. Per arrivare alla trave erasi servito di una cassa, che poi con una pedata aveva gettata in parte, rimanendo sorpreso al nodo scorsorio.

Raccollana Bambino abbruciato. 20 (Ritardata). L'altro giorno il bambino Modesto Martina di 5 anni veniva lasciato solo momentaneamente dai famigliari vicino al fuoco. La madre si trovava di sopra per accudire alle faccende di casa. Il fuoco s'impiccò alle vesti del povero piccino producendogli tali scottature che dopo 48 ore il poveretto cessava di vivere.

Pordenone. — Un fiorente Istituto di Credito. 22. Oggi, al Banco A. Ellero e C. ebbe luogo, sotto la presidenza del gerente dot. avv. cav. A. Ellero, l'assemblea ordinaria del socio di questo fiorente istituto.

Godrolpo. — Due cappellani ciclisti che capitombolano nel Ledra. 22. — B — Il Cappellano di Sedegliano e quello di Codorno intrapresero ieri una gita in bicicletta. Arrivati in un punto dove la strada che conduce a S. Lorenzo segna una pericolosa curva, la bicicletta del cappellano di Sedegliano fece uno scarto; il ciclista andò addosso all'altro e tutti e due, con le biciclette caddero nel Canale del Ledra.

Da Gorizia. — Cronaca triste. 21. — In men di otto giorni si suicidarono qui due studenti appartenenti a questa scuola tecnica o Reale che dir si voglia, cioè l'ungherese studente Kottshuber e il friulano Roth.

Feletto Umberto. — La tramvia Udine Tricesimo. La giornata d'oggi segna un importante progresso per questa tranvia, ma segna ancor meglio una data importante per Feletto che entra, lo si può ben dire, nel novero delle borgate più progredite.

avrebbe dovuto percorrere la via del paese. Il sindaco, il prof. Feruglio ed altri dimostraron che l'allungamento ed il rallentamento del percorso non sarebbero assolutamente tollerati dagli altri interessati e dalla Società volendo questa e quelli che il servizio del nuovo tram abbia ad essere sollecito e tale da rispondere, ora o nell'avvenire, ad interessi generali molto estesi.

Prevalse il buon senso, e si accettò il tracciato che, porta la stazione a 350 metri dalla piazza, ma si volle tuttavia nominare una commissione per tentare, se possibile, di ottenere un maggior avvicinamento e magari il passaggio in paese.

Ora è certamente apprezzabile il sentimento del com. Tosolini per favorire al massimo grado il paese, ma bisogna anche pensare che mai come in questo caso, il meglio può essere nemico del bene; trattandosi di servizio pubblico nel quale Feletto non figura in prima linea, è naturale l'opposizione che si incontra, pretendendo che tutti i treni comunicanti con centri maggiori debbano girare ed indugiarsi per le vie di Feletto.

D'altra parte il passaggio dei treni per l'interno dell'abitato non si sa quale reale vantaggio possa apportare. Speriamo non avvengano altri incagli e che per la fine dell'anno la linea fin qui sia già in attività.

Finalmente! — esclamammo leggendo queste informazioni del nostro corrispondente. Finalmente, la cosa sembra andare. Ci congratuliamo con Feletto per quanto ha saputo ottenere il pretendere di più sarebbe eccessivo e pericoloso.

Non possiamo per contro congratularci con gli amministratori e Comuni di altre frazioni che per apatia o per certe vedute si sono lasciati distanziare dal tram a tutto favore di Feletto.

Se questi amministratori avranno vita un po' lunga, vedendo i progressi di Feletto, si convinceranno dell'errore commesso.

Quando all'insistenza dei Felettiani nel volere che il tram passi nell'abitato, dobbiamo ritenere dovuta ad un'illusione. Quale reale vantaggio possono ripromettersi? Dabitanoferosi che le persone che devono recarsi a Feletto abbiano paura a varcare i 350 metri che separano il paese dalla stazione? Ma tale dubbio è assurdo.

Oppure credono taluni che se il tram passasse in Paese, i viaggiatori dovrebbero cadere proprio presso quegli esercenti che stanno nella via percorsa dal Tram? Nemmeno per sogno! La gente va dove vuole e dove è ben servita e non ci bada poi tanto a far quattro passi: anzi! Non si vedono, ad esempio, tanti Udinesi portarsi dai Petri di Adegliacco o dal Calligaris alla Rondada perchè vi si trovano bene?

Credano proprio che è una pretesa fuori di posto; si è iodotti a pensare che si insista tanto per il solo gusto di veder i treni a passar in paese, quasi per provare l'illusione che Feletto sia divenuta città! Ma caro quel gusto per il quale i numerosi viaggiatori di altri centri maggiori dovrebbero provare il disagio di allungare il viaggio!

Ma poi sarebbe un gusto che dura poco, poichè in molti paesi percorsi dai tram a vapore, ora dopo abolito il primo entusiasmo, pagherebbero delle buone somme per poterli levare. (Nota della Patria).

Seduta Consigliare. Nell'ultima seduta Consigliare vannero deliberate lire 100 a favore della Gara Generale di tiro a segno in Roma.

Due cinematografi. Presentemente agiscono qui due cinematografi, uno permanente di proprietà del sig. Nava Edoardo, l'altro di passaggio di proprietà del sig. Benvenuti.

Si desidera che con gli stessi criteri volessero agire le nostre autorità.

Il secondo caso, ripetutosi a si poca distanza dal primo destò un'immensa sensazione in città ed un'immensa pietà per quei poveri giovanetti che, costretti a studiare in una lingua non loro, non possono sempre superare le difficoltà dell'insegnamento.

Il Roth si impiccò appunto per difficoltà nella sc. oia. Oggi seguivano i funerali del poveretto.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati. Udine. Modificazione al Regol. per l'istituzione del Gas - Gemona. Alienazione stabilita per opera pubblica - Pordenone. Istituzione classe quarta a Torre - Meduno. Aumento sala io al meso comunale - Canova. Id. id. alla guardia boschiva - Corno di Rosazzo. Contributo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale - S. Pietro al Natone. Id. id. - Martignacco. Consorzio Idraulico. Regolamento di riscossione; variazione personale e stipendi; aggregazione Comune di Legnizza - Rovere. Tassa esercenti - Legnizza. Aumento stipendio al segretario Giunti. Sic. oia di Pignone - Rivinazzo. Stipendio per la nuova lavatrice - Ronstutta. Convenzione per la pubblica illuminazione - Canava. Salario all'istitutrice di Pratta; aumento assegno al portatore; Cassa pensioni impiegati comunali; elenchi.

Decisioni varie. Udine. Acquisto terreni per caserma. Esprime parere favorevole - Fagnaga. Acquisto fondo per allargamento strada. Esprime parere favorevole - Villa Santina. Legato Vidotti debita verso il capellano don Pietro Rossi. Dobbia di emettere il mandato d'ufficio - Rovereto. S. Leonardo. Brugnera, Gordovado, Tarcetta, Rivolto. Forni di Sopra. Bilanci 1911. Autorizza l'eccezione della sovranità.

Rivini. Fargaria. Domanda Missio per mandato d'ufficio - Praveddomini. Regol. servizio impiegati - Tarcetta. Tarifa tassa famiglia - Muzzaia. Concessione enfiteusi perpetua - Villa Santina, Cisoris. Bilanci 1911.

L'assemblea dei falegnami. Ieri mattina alle ore 10 alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'assemblea dei soci della lega falegnami, sotto la presidenza di Vittorio d'Odorico. Incontrò l'unanime approvazione la relazione morale e finanziaria fin dall'epoca dello sciopero 1907.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il dott. cav. Tullio Luzzi, terrà la conferenza su: «Animali velenosi», con proiezioni.

Il comizio dei ferrovieri. Nella palestra di via Dante questa sera, alle ore 20.30 si riuniranno a comizio i nostri ferrovieri. Possono intervenire tutti gli operai organizzati, muniti della tessera della Camera del Lavoro. Il comizio si tiene in forma privata.

Un'interpellanza di Cabriani. Tempo fa certo Tramontin di San Giorgio della Richinvolda, respinto dal Canada perchè in possesso di una somma di denaro inferiore a quella prescritta, moriva a bordo del piroscafo perchè privato brutalmente, secondo il racconto dei suoi compagni di viaggio, dell'assistenza medica.

Sappiamo che l'on. Cabriani, informato del fatto dolorosissimo, presenterà una interpellanza alla Camera.

Funebri Tonini. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto Priano Tonini, padre dell'assessore comunale.

Vi intervennero il Sindaco la Giunta e consiglieri comunali, numerose personalità cittadine, i amici e maestri della città e dei centri della Provincia.

Sul carro funebre notammo fra le altre le seguenti corone: La moglie, i figli, Famiglia Fontana, Famiglia Mainardi, Famiglia de Gloria, Agenti fighiale e agenti studio de Gloria, Amici.

Al compianto parlò degnamente dell'uomo e dell'insegnante il maestro Pietro Allatere, direttore didattico di S. Daniele, tessendo in breve sintesi la vita laboriosa e modesta del vecchio insegnante, toccando delle tristi condizioni dei maestri in riguardo alla pensione.

Il defunto, dopo lungo tirocinio in cui diede le sue energie alla scuola avrebbe percepita la pensione fra quattro giorni.

Fel miglioramento bovini. Sabato u. s. all'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo una riunione presieduta dal benemerito presidente L. Coran, allo scopo di affiatere coloro che desiderassero farsi acquirenti di tori importati dalla Svizzera della razza fiasca.

Si trattò l'oggetto e lo scopo della seduta anche col valido concorso del sindaco comm. Piccile, ma esaurito tale argomento il Presidente constatò che la maggior parte dei partecianti alla seduta, erano tutti tenutari di monte taurine; i quali erano ivi convenuti per protestare su la non bene definita questione del tasso di monte, dimostrando essi come la nuova legge non abbia scopo d'estendere se non si dà appieno e decisamente ad essa la forza e il valore pel quale si sono prefissi i tanto benemeriti della Commissione.

Benchè tale argomento non sia stato trattato, pure, nell'interesse di tutti gli allevatori e tenutari di monte vivamente desiderano e reclamano che nel tempo più breve la suddetta benemerita commissione magari col loro concorso, possa rimediare a quegli errori che sono così facili sempre nelle immorazioni e nelle esecuzioni di nuove leggi od ordini.

I Comizi di ieri contro il caroviveri e pro suffragio universale.

Era fissato per le 14 e diffatti a quell'ora le porte dell'ampia, capace palestra di ginnastica e scherma, in via della Pesta, s'erano spalancate ai «volonterosi» che avessero intesa varcarne le soglie per unirsi in unanime protesta contro l'eccessivo costo della vita e in solenne voto pro suffragio universale. Ma i volonterosi, che avrebbero dovuto essere molti, gli operai e gli appartenenti alle classi medie (questo almeno volevano i preposti alla Camera del Lavoro) entrarono un po' a rilento.

Era la magnifica giornata primaverile che dissuadeva i più dai rinchudersi e raccogliersi a comizio e li invitava invece al passeggio cittadino, o all'aria libera, fuori porte? Era, per contro, l'apatia innata in massima parte degli interessati per questioni che così davvicino e profondamente li tangono?

Non c'importa saperlo: comunque (non facciamo apprezzamenti, si la pura cronaca) il fatto è che il comizio non riuscì quale lo si poteva ragionamente attendere dato il problema che ne era la causa.

In Udine, tuttavia, dove di tali iniziative sortirono quasi sempre esito stenterello, la dimostrazione di ieri può dirsi riuscita.

I volonterosi, entrarono, pertanto, lentamente; eran già le 14.30 quando un forte gruppo di muratori organizzati preceduti dal vessillo venne ad ingrossare l'assemblea. Si saranno contate in tutte circa quattrocento persone che nella vasta sala, si perdevano, quaal.

Mentre si attende, a cura degli anarchici di Udine si dispensano due opuscoli «Libero esame» e «La peste religiosa».

Le adesioni. Il segretario della Camera del Lavoro apre il Comizio dando lettura delle adesioni. Hanno aderito le Leghe tipografiche, Falegnami, Infermieri dell'Ospedale, Fornai, Spazzini, Muratori di Paderno, di Celagna, di Feletto; sindacato ferrovieri, sezione di Udine, Unione agenti, Associazione democratica friulana, Lega Democratica Nazionale, sezione di Udine, Partito Socialista sezione di Udine, Federazione socialista friulana, Società Operaia Generale di Udine, Unione Operaia palmarina, Federazione dazieri.

Notiamo le bandiere della Camera del Lavoro; Sezione socialista. Infermieri dell'Ospedale, Falegnami, Muratori di Udine, Dazieri.

Lette le adesioni il sig. Mazzolini dà la parola al primo oratore della giornata sig. Antonio Cremese.

Il sig. Cremese, da buon consigliere democratico tiene un lungo discorso in cui fa un po' l'apologia della Giunta di Udine.

Cittadini e compagni carissimi — egli incomincia — la Camera del Lavoro rendendosi interprete del desiderio della Confederazione generale del Lavoro vi ha invitati a questo comizio perchè anche Udine nostra, come tutte le città d'Italia, dica oggi in forma solenne la sua protesta per l'impossibile stato di cose in cui soffochiamo. Il problema del caroviveri ci stringe nelle sue spire e più specialmente stringe la classe lavoratrice; è un problema complesso di cui difficile si presenta una soluzione.

Il costo della vita è cresciuto in modo impressionante e ben giusto pertanto che tutti gli operai oggi insorgano compatti a chiedere al governo provvedimenti energici contro l'impossibile condizione attuale. Che il prezzo dei viveri sia proporzionale ai salari. Ed è giusto l'insorgere massime quando vediamo il governo nutrirsi di promesse, e sole promesse mentre profonde di milioni nelle spese d'ordine militare, con un'indifferenza uoa. E queste spese gravano su di noi, sulla classe che lavora e suda da mane a sera per guadagnarci da vivere.

I bilanci comunali hanno bisogno di danari e si aumentano le imposte. A Udine, ad esempio, si è dovuta rialzare la sovrimposta fondiaria; ciò dimostra come le esigenze superino i mezzi che si possono ritrarre, immutatis mutandis i tributi. La colpa di tutto: della imposta aumentata degli bilanci comunali, del caro viveri l'ha il Governo — dice l'oratore — il Governo che da parecchio, ci gabella con due progetti di legge: l'uno sulla riforma tributaria, che lascierebbe ai comuni l'intero introito sul dazio, ritirando il Governo i 1/5 della tassa famiglia.

Venendo approvato tale riforma il Comune di Udine introiterebbe 200 mila lire di più all'anno.

L'altro progetto che propone di porre una imposta sull'area fabbricabile. Poichè accade che i proprietari di fondi fabbricabili non solo si tengono molto alti nelle loro richieste, ma rifiutino di vendere in attesa sempre di condizioni migliori. Ecco qui l'opportunità della tassa governativa che infreni questa esultanza a tutto danno delle classi meno abbienti.

Ma queste leggi finora non furono che promesse. L'approvazione di esse deve oggi domandare colla sua unanime protesta, tutta Italia. Questo lo scopo del Comizio.

perala, marito e moglie e due figli, nelle condizioni attuali può appena sbarcare il lunario; e che il capo guadagni anche quattro lire al giorno, il massimo.

Chiude incitando i convenuti a insistere per chiedere al Governo provvedimenti, e ringrazia tutti a nome della Camera del Lavoro che malgrado la splendida giornata li invitasse altrove si sono qui raccolti per una giusta, umanitaria causa. (Viv applausi).

Le parole d'un socialista. Proulta quindi la parola il sig. Giovanni Bellina.

Premetto che dopo il discorso Cremese non s'intratterà a lungo sul grave problema anche per non rubare ai convenuti il godimento di questa radica giornata.

Il problema del caro vive, è un problema che s'affaccia continuamente. Teste ne è la storia. Presso i Romani la plebe insorge premuta dal caro viveri — oggi il proletariato leva la sua voce di protesta per l'identica causa; il Patriziato sfruttava la plebe, la Borghesia dissangua le classi lavoratrici. Le condizioni non sono mutate che di nome; i problemi sono sempre gli stessi, che affaticano i meno abbienti.

Nè mai potranno avere una soluzione finchè non si muterà il presente ingiusto, assetto sociale. Le spese aumentano senza posa, e sono i sudori delle classi lavoratrici che ne colmano le lacune, mentre la borghesia come un tempo il patriziato gode i suoi ozi alle spalle del proletariato. Poichè non si creda che l'aumento di tasse colpisca anche la borghesia, no; scarica essa tutto sul povero lavoratore.

Le trovate del Governo italiano per apporre un argine al caroviveri sono addirittura amene, come quel tale apologo di quel tale patrizio romano. Il Governo inganna la buona fede con promesse e promesse; ma chebbè ne, sia queste promesse anche quando fossero mantenute non risolvrebbero affatto il problema; bisogna tramutare l'ordinamento sociale.

Gli economisti conservatori, e borghesi portano sempre in campo le leggi perree della lotta economica ecc. ecc. ma la legge non è che il riassunto, le sintesi, la dimostrazione di un cumulo di fatti economici; non è un che di astratto, di metafisico, di assoluto; mutiamo lo stato attuale delle cose e muteranno le leggi.

La vita pubblica italiana, specialmente in questi ultimi 10 anni è qualche cosa di scandoloso; sia caratteristica l'ipocrisia.

Il sistema inaugurato da Depretis e continuato con successo da Giolitti, che è un incubo per la vita nazionale, ha irretito ogni volontà di bene a tutti s'accomodano a rappresentargli della nazione, alla volontà del signore (applausi).

Prosegue vivacemente scagliandosi contro lo sperpero di denari che si fa per opere militari: Sono milioni — dice — che vengono ingoiati dall'Idra militarista, milioni che la classe lavoratrice paga e che miriadi di parassiti dilapidano. Si delibera ad esempio, un milione per un'opera che costa qualche centinaio di migliaia di lire, appena.

In un forte che si sta costruendo qui in Friuli — continua l'oratore — si è inaugurato questo sistema: L'operaio presenta la specifica in bianco; il suo lavoro è computato per la cassa L. 200, p.miamo, egli ne riceve 50. Le altre 150? E questi suoi fatti resi anche di pubblica ragione sui giornali. Chi se ne diede per inteso?

L'on. Salandra prima, quindi l'on. Tedesco, attuale ministro ricobberno necessarie delle economie. Dopo soli tre quattro mesi dalla promessa di economizzare si chiedono ora 300 milioni per costruire delle Dredaughts. E tuttg queste enormi spese è il proletariato che le sostiene.

Propugna il cooperativismo. Nessun provvedimento diremo così superficiale, ma una riforma alla radice ci vuole, che tramuti l'ordinamento odierno.

Ed ecco qui la necessità del suffragio universale.

La stampa borghese ha detto che nessuna relazione interviene tra il problema del caroviveri e il suffragio universale: ma falsamente, la relazione c'è intima. Signora del potere la classe lavoratrice, l'assetto odierno muta e con esso le sue miserie scompaiono. In Italia un quinto della popolazione è abilitata al voto e comanda; gli altri quattro quinti sono alla discrezione dei pochi fortunati.

Caratteristica della vita italiana — ribadisce l'oratore — è la falsità, l'ipocrisia. Prova flagrante la volgarità burla che i nostri uomini al potere hanno di recente gicicato al paese col progetto di legge sulla riforma del voto.

sconfitte pur di fronte a questo stato di cose non perdiamo la speranza in un avvenire migliore; e guardiamo al disopra delle speranze stesse, al fulgido ideale d'una società nuova fratellistica, ideale che fatalmente dovrà trionfare. (vivi applausi)

L'orazione più volte interrotta d'applausi è stata un buono spunto di propaganda socialista. La sostanza: bisogna rovesciare il presente assetto sociale; le leggi non fanno la storia, ma ne sono il riassunto, quindi palliativi di nessuna di dubbia o peggio di soporifica efficacia quando si voglia con esse avviare a mali che pullulano dalle radici stesse della società borghese.

E il sindacalista che fa capolino in questi concetti; niente riforme, le scure alla radice; ecco il programma. Ma ci vuole il suffragio universale intanto e, modestamente, questa per il momento sarebbe una riforma...

**Una sturlata**  
Finito di parlare il sig. Bellina s'avanza il sig. Savio e s'avanza non per tener discorsi — dice — ma per protestare contro i ringraziamenti dell'amico Cremese. E' una vergogna: qui si trattano interessi vitalissimi per la classe lavoratrice; ora legittimo quindi attendersi una moltitudine, invece no.

Molti, troppi sembrano aver risolto il problema e anziché trovarsi in questa sala a unire la propria alle voci degli altri o passeggiare pacificamente o peggio gazzavano nella ostilità. Sono degli innocenti e dei «farabutti» pronti a godere di quanto le organizzazioni riescono a conseguire senza che questo perciò impedisca loro di ridere di noi socialisti quando gli sforzi cadessero. Farabutti, dico la parola, che incominciano col non pagare la tassa, e finiscono col non pagare il medico, le medicine; che gazzavano al canto dell'inno dei lavoratori e si fanno tradurre dalla questura al canto degli inni nazionali.

Questo volli dire — conclude — contro i rallegramenti e le grazie dell'amico Cremese. Voi intervenendo non avete fatto che il vostro dovere. (Bene applausi)

**Un ordine del giorno.**  
Esauriti con ciò i discorsi il segretario Muzzolini dà lettura del seguente ordine del giorno che viene approvato:

Il proletariato udinese convocato a Comizio domanda:

1. Che ad attenuare la carestia oltre alla facilitazione nei trasporti delle derrate e a quegli altri provvedimenti di pronto effetto che si potranno escogitare, il Governo sospenda immediatamente l'esazione dei dazi doganali sui grani, e ne prepari successivamente la graduale completa abolizione come primo passo verso questa riforma tributaria intesa a gravare tutti i generi di prima necessità e circondi l'agricoltura nazionale di quelle cure atte a farla prosperare senza il mantenimento di una onerosa ed irrazionale tassazione del paese;

2. Che avuto riguardo al bisogno di sviluppo civile del paese in generale ed in particolare del Mezzogiorno (tessuto da continui eccidi, venga accordato il suffragio universale con la rappresentanza proporzionale e l'indennità.

E i comizianti rapidamente sfoliano. In piazza la brava banda del 79.0 svolge il suo programma; nel mita pomeriggio, al magnifico sole, la città presenta una animazione insolita; il passeggio è frequentissimo.

**Nelle altre città d'Italia.**

Comizi numerosissimi contro il rincaro dei viveri e pro suffragio universale hanno avuto ieri luogo ad Alessandria, a Carpi, a Napoli, a Chieti, a Bari, a Torino, a Genova e altrove. Si svolsero tutti senza incidenti. Non così a Firenze. Durante il passaggio del nimer sissimo corteo nacque un tafferuglio tra repubblicani e socialisti; in piazza Signoria la folla ebbe una colluttazione con la forza pubblica che aveva arrestato un giornalista il quale s'era permesso di apostrofare gli agenti dell'ordine. Una guardia fu ma menata; l'arrestato fu tolto agli agenti.

Anche nella sala ove parecchi oratori parlarono si lamentarono intemperanze.

**Bollettino Meteorologico.**  
Oggi mattina alle 8 il termometro segnava +0.6, durante la notte -1.1. Ieri minima +0.4 massima +8.6, media +3.44.

Il barometro è sempre stazionario su 757 m.

**Cara la mia allodola!**  
Angelo Magrini di 45 anni, era andato a caccia ieri mattina sui prati di S. Gottardo.

Lo trovò il vigile rurale Zilli mentre raccoglieva una allodola uccisa in quel momento; gli sequestrò l'arma e la «vittima» perchè sprovvisto di porto d'armi.

**La prima veglia.**  
Iersera al teatro Sociale si è inaugurata la stagione di carnevale colla prima veglia danzante.

I primi attacchi sono sempre incerti; non c'era gran numero di maschere e di ballerine... scoperse a dir vero; né i costumi di quelle destavano soverchia ammirazione.

Parecchi lamentavano l'ingresso troppo elevato, ma con tutto questo il sesso maschile occupava tutti i palchi, specialmente ad ora avanzata. L'orchestra diretta dal maestro Verza, non occorre dirlo, suonò bene; il repertorio piacque, e il pubblico lo apprezzò sempre più, di meno in mano che vi si familiarizza.

**Per avere generi di prima necessità e ottima qualità a prezzi modicissimi rivolgersi al premiato negozio Ligugnana, Via Manin. Chiedere listino prezzi.**

**Orvanque** ottenne immenso successo per la sua ottima qualità « il Brodo Graf ».

Chiedete il vostro Droghiere i dadi Graf ed accertatevi che portano il nome Graf su ogni Dado.

Il vero Brodo genuino da famiglia il quale corrisponde perfettamente a quello di carne fresca preparazione — Cent. 5 il dado.

**Decesso.** Ieri dopo lunga malattia moriva la signorina Adele Nigris, nipote del sig. Ferdinando Nigris, il tanto conosciuto Custode del Teatro Sociale. Ai funerali, che seguiranno domani alle ore 16 egli prega di non inviar torci.

**Chi desidera i squisiti fichi Tosti** ripieni di mandorle in cestini da un Chg. a L. 125 si rivolga all'Emporio Ligugnana. Aranci e mandarini zuccherini.

**Alla macelleria comunale.**  
Lo spaccio della carne argentina alla macelleria comunale tra sabato ieri e stamane ha raggiunto gli 11 quintali con un incasso di L. 1800 circa.

Il fianco è sempre assediato da compratori, cui non basta un uomo solo a soddisfare.

Se il servizio fosse più rapido si sarebbe smerciato il doppio. La carne è trovata, buona, gustosa.

**Rompe i vetri della Cucina popolare**

Alle 19.30 di ieri, i vigili urbani trassero in arresto Luigia Occhialini fu Angelo, d'anni 35, nota bagascia, perchè, forse alterata dall'alcol, ruppe due vetri della cucina popolare.

L'Occhialini la notte scorsa, fu trattenuta in guardina.

**Camera di Commercio Cambi e Valori.**

(21 gennaio 1911)  
Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.43
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.12
Austria (corono)	105.77
Petroburgo (rubli)	207.80
Rumania (lei)	99.75
Nuova York (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.71

**Orribile mistero**  
Sui operai scomparsi

Un affittatolo accusato di averli assassinati

Villaco 21 — Negli ultimi tempi si era diffusa qui la voce nella cosiddetta «Schütt» presso Arnoldstein, fossero stati commessi parecchi assassinii. Si fecero ricerche e risultò che il proprietario di baracche Andrea Zaidersic, che campava affittando letti agli operai delle officine elettriche, era sospettato dagli operai di aver commesso parecchi assassinii a scopo di rapina. Egli fu tratto in arresto. La causa immediata dell'arresto fu la scomparsa misteriosa dell'operaio Angelo Boso da Castel Tesino (distretto Burgo di Valsugana). Il Boso è scomparso il 23 dicembre dell'anno scorso e non aveva preso con sé né i vestiti, né il suo libretto di lavoro, né la merceda ed i suoi piccoli risparmi. Tutte le ricerche per trovarlo rimasero finora inutili. Il fuochista Giovanni Lassti di Arnoldstein si presentò ora alle autorità e narrò che una mattina dello scorso agosto vide uscire da un espuglio un uomo con un cadavere. Egli asserisce di aver riconosciuto con tutta certezza nell'uomo che portava il cadavere, lo Zaidersic. Si fece presso lo Zaidersic una perquisizione domiciliare e si trovò una scetta e due brandelli di carta lordi di sangue, poi due rivoltelle, munizioni, tre portafogli e 350 corone in contanti. Allorchè lo Zaidersic fu sottoposto ad un interrogatorio; egli tremava in tutto il corpo e non riesciva che a balbettare a stento qualche parola. Egli si protesta innocente.

Intanto si continuano le ricerche per rintracciare eventualmente il Boso. Presso la direzione delle officine elettriche si trovano altri sei libretti di lavoro di operai scomparsi. Si sospetta che anche questi possano essere stati assassinati. Si faranno ricerche anche in questo riguardo.

**Una tragedia a Trieste**  
Ricoilizzato, assassino e suicida.

Trieste 22. — Iersera alle 6 si trovava nell'ufficio della Società di navigazione «Dalmatia» uno stivatore addetto al carico del piroscafo della società, certo Angelo Robba, detto nemo. Egli si dette ad infastidire gli impiegati che cercarono di allontanarlo dal luogo.

Ad un certo punto si avvicinò al direttore dell'ufficio Gino Carlini. Il direttore cercò di allontanarlo scherzosamente, ma lo scaricatore, offeso, estratta la rivoltella, cominciò a sparare. Il direttore Carlini cadde morto. Sopraggiunse l'impiegato Ettore Periz, contro il quale il Robba puntò l'arma ferendolo mortalmente.

Il Robba puntò quindi l'arma contro se stesso uccidendosi.

Gino Carlini ha 24 anni; ha moglie e un bambino; Ettore Periz, rimasto fulminato, aveva 29 anni; era orfano e ultimamente era fidanzato. Il Robba lascia la moglie e quattro figli.

Indescrivibile la scena di dolore delle rispettive famiglie delle vittime.

**Il Principe di Udine vola con G. Da Zara.**

Padova, 22. S. A. R. il Principe di Udine dopo aver ammirato un primo volo del Da Zara e vivamente complimentato il pilota, prese posto nell'aeroplano.

Da Zara si elevò a duecento metri percorrendo tre giri dell'aerodromo, passando sopra la folla che applaudiva.

**La questione delle fortificazioni della costa olandese.**

Vienna, 23. Nei nostri circoli diplomatici si ritiene che nelle questioni sollevate dal recente discorso del ministro Peribon al palazzo Bourbon circa al progetto delle fortificazioni della costa olandese. Il ministro degli esteri olandese Jonscher de Marées von Swinderen respingerà l'interpretazione francese, rilevando ed accentuando il diritto dell'Olanda di fortificare le proprie coste, essendo questa una questione di carattere interno, che esclude ogni ingerenza straniera.

**Massimo Goriki si trasferirà in Svizzera**

Vienna, 23. — Un telegramma da Pietroburgo comunica:

Un amico intimo di Massimo Goriki, dimorante a Pietroburgo, ricevette da Capri una lettera del celebre romanziere, in cui Goriki gli comunica che abbandonerà per sempre Capri e andrà a stabilirsi in Svizzera.

Goriki ha preso in affitto l'antico castello del marchese Chaledan situato presso il lago di Ginevra e piantarvi colà a stabile dimora.

Durante il suo soggiorno a Capri, Goriki ha fatto colà una collezione di libri italiani che rappresentano un grande valore. Goriki lavora presentemente intorno ad un nuovo dramma e due novelle, che terminerà poi nel suo nuovo soggiorno.

Luigi Princishg gerente responsabile.

Oggi alle ore 17 munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione spirava serenamente il conte

**Alessandro Panciera di Zoppola**  
nell'età di anni 82

Le cognate, i nipoti, i pronipoti e gli altri parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo dalla sua abitazione, via Grazie N. 18

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non mandare fiori.

Valga la presente di partecipazione personale.

Brescia, 21 gennaio 1911.

**OLIO SASSO**

Olio Sasso Medicinale  
Emulsione Sasso  
Olio Sasso Jodato  
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale  
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

**Comunicato.**

Sul 1.º numero dell'«Indicatore Friulano» di quest'anno fu pubblicato che era stata protestata una Cambiale in odio della Signora Margherita Totaro. Tale notizia venne erroneamente pubblicata per mia inavvertenza, ed oggi porto a pubblica conoscenza che mai ebbi a fare protesti contro la signora anzidetta.

Avverranno simili rottiache sul «Sole» e sull'«Indicatore Friulano» e su tutti i giornali locali.

Francesco Trevisan  
Ufficiale giudiziario 1.º Mandamento

**Contabile provetto**

serio, attivo, attualmente alle dipendenze di importante ditta cerca posto congenere, scopo migliorarsi.

Scrivere «Contabile» presso agenzia A. Manzoni e C. Udine.

**Il prof. d.r. Ugo Dall'Acqua**  
Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine  
da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

**FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti**  
Brescia  
SPECIALITÀ



Catalogo illustrato

**Chiopris-Abramo Vittoria**  
Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia  
Via Palladio N. 5 - UDINE  
Casa Propria  
Tiene pensione per gestanti  
MASSIMA SEGRETEZZA.

**Bella stanza.**  
Centrale, grande, mobilio moderno, ed altra più piccola (con retré) affittarsi presso distinta famiglia.  
Indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e C.

**Sciatica Reumatica**  
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche  
CASA DI CURA del dottori  
G. FAIONI e R. FERRARIO  
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16  
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

**CASA DI SALUTE**  
del D.r. Metellio Cominotti - Tolmezzo -  
per CHIRURGIA GENERALE  
OSTETRICIA - GINECOLOGIA  
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo del degenza nella Casa - Riscaldamento a termosifone.  
Direttore dott. M. Cominotti.  
Segretario Rag. G. B. Cacitti.

**STABILIMENTO BACOLOGICO**  
Dott. V. COSTANTINI  
In Vittorio Veneto  
Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903  
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906  
o. Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.  
Inoculo cellulare bianco-giallo storico cinese.  
1. Bigiallo-oro cellulare africano.  
Poligiallo speciale cellulare.  
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Casa di Salute**  
del Dottor  
Ant. Cavarzerani  
par  
Chirurgia-Ostetricia  
Malattie delle donne  
Visite dalle 11 alle 14  
gratuite per i poveri  
Via Prefettura 10  
UDINE  
Telefono N. 308

**Unico deposito delle vere CUCINE e STUFE**  
economiche di Germania  
per famiglie, Alberghi, Istituti ecc.  
presso la Ditta PASQUALI TREMONTI  
AL PONTE POSCOLLE UDINE

**S. Dalla Venezia & M. Sambuco**  
Fabbrica Mobili ed inasce in ferro verniciate a fuoco - UDINE  
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilone N. 29  
Telef. 3-97  
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA  
Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

**Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante**  
Gioscopo Malatrin UDINE  
Via Mercerie 6.  
ing. G. FACHINI - Udine - Articoli tecnici e macchine.

Opere di medicina, antica e moderna. Codici e libri legali in genere. Opere di poesia d'ogni tempo e luogo. Opere sull'Arte Militare. Opere varie sull'Agricoltura. Guide storiche; Strenne, Almanacchi. Opere sul Friuli o d'autori friulani. Opere varie sul Risorgimento italiano. Opere su Venezia e sul Lombardo - Veneto. Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc. Opere di Storia generale e particolare. Opere varie di Scienza e Filosofia. Belle Arti, Teatro, Costumi ecc. Curiosità letterarie e Bibliografiche. Assortimento Romano dei più celebri autori. Opuscoli friulani in genere. (Grandissimo assortimento) Vocabolari ed opere varie di letteratura. Opere di Teologia, antiche e moderne. Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi. Le Petit Larousse; Le Larousse pour Tous. Libri italiani moderni, grande Miscelanea. Opere diverse moderne nuove. (Vendita con ribasso).

**BOTTIGLIE per VINO**  
in vetro scuro - verde - Rosso di Boemia  
Damigiane Comuni e Beccaro con Rubinetto  
BARI DI VETRO - BOTTIGLIONI  
MACCHINE PER IMBOTTIGLIARE TURACCIOLI  
Spine per botti - Capsule  
**Filtro Frattini**  
(Depurativo dell'aria)  
POMPA SIFONE PER TRAVASO  
**BISUTTI PIETRO**  
Udine - Poscolle 10 - Telefono 2-71  
Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)  
USARE IL  
**CHLORPHENOL PASSERINI**  
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

# La voluttà della vendetta

di P. Mamotty.

« — Il pubblico ministero mi ha accusato di aver sorvolato — egli disse — sulla prova più grave della colpevolezza del barone, sul famoso anello. Ebbene lo confesso francamente, sì, ho sorvolato su questo fatto perché mi doveva di dover con- vertire il sacro mandato del difensore in quello del pubblico accusatore. Ma giacché si vuol far dipendere la condanna del mio cliente e la sua assoluzione dall'anello velenoso, lo sono in dovere di mettere da parte ogni riguardo e di dire tutto quanto mi consta. Sì, signori giurati, l'anello avvelenato ha fatto parecchie vittime. »

Un « oh! » di meraviglia e di orrore si fece udire nella sala. Giudici e pubblico credevano di essere giuoco di un cattivo sogno.

« Sì — continuò impavido Enrico Frossyvet — il mio difeso è un av- »

velenatore e merita una pena, ma non quella gravissima che il pubblico ministero vi ha chiesta. Il nostro codice colpisce ben diversamente chi uccide un uomo e chi uccide un animale. »

Un mormorio di stupore si elevò nella sala ed un sorriso sarcastico apparve sulle labbra di tutti.

« E' pazzo — mormorò alcuni. — Io ve lo spiegherò l'uso che il barone di Trois-Monts faceva dell'anello micidiale. Assottato dalla febbre dell'oro, egli, dimenticando di essere gentiluomo e galantuomo, si serviva del curaro per sbarazzarsi dei cavalli che nelle corse davano ombra a quelli della sua scuderia. Una piccola e quasi invisibile scalfitura fatta nella epidermide del temuto concorrente bastava per farlo morire in pochi minuti, prima ancora che avesse a giungere al traguardo, guadagnare il premio e il provento delle scommesse. »

Anche nell'ultima corsa della « Gran coppa d'oro » l'unico concorrente temibile era « Lady Vinfert », la cavalla di lord Melabourg. Ebbene che cosa fa il mio cliente? Esiliarla col- »

fantino Tom Linton, che doveva mon- tare « Lady Vinfert » e mercede una larga promessa di compenso, questi gli promise di pungerlo con l'anello avvelenato la povera bestia. Ciò che avvenne tutti lo sanno. « Lady Vinfert » cadde stecchita prima del traguardo ed « Eclair », il cavallo del signor di Trois-Monts, giunse buon primo, facendo intascare al suo proprietario una somma cospicua. Ciò ch'io affermo è la verità, tutta la verità, lo faccio domanda all'illustris- simo signor presidente perché usando del suo potere discrezionale ordina che sia qui chiamato a deporre il fantino Tom Linton il quale abita in via Richelleu al N. 40. »

Il presidente fece un segno affer- mativo col capo, poi, chiamato un usciere gli consegnò un ordine da lui scritto, ingiungendogli di recarsi al domicilio del fantino e di obbli- garlo a recarsi subito all'udienza. »

« Sospendo per un'ora la seduta — disse poi il presidente. — La deposizione del fantino Tom Linton fu quale l'avvocato Enrico Frossyvet l'aveva annunciata. Egli dichiarò che il barone di Trois-Monts »

aveva uccisa la cavalla di lord Mel- abourg, servendosi dell'anello avve- lenato. »

Come era da aspettarsi, dopo una nuova raplica del giovane e valente difensore, i giurati emisero un ver- detto di assoluzione e il barone di Trois-Monts credeva già di essere messo in libertà, quando il presidente disse: »

« I giurati vi hanno assolto dalla grave accusa che pesava su di voi, ma io non posso ordinare la vostra scarcerazione, dovendo voi ed il vostro corruce Tom Linton rispondere del reato di truffa e di danneggiamento volontario. »

La contessina di Valmery atten- deva Enrico Frossyvet nell'antica- mera delle Assise. Appena lo vide gli corse incontro stringendogli con calore la mano.

« Voi mi avete obbligato a difen- derlo ed io l'ho difeso. Egli è stato assolto come desideravate — le disse il giovane. »

« Vi ringrazio, signore! — replicò la contessina. — Voi avete salvato quel miserabile dalla galera per con- »

segnarlo in mano mia. La pena ch'io gli preparo sarà ben più terribile di quella che i giudici potevano inflig- gergli. Il piccolo Goffredo e le altre vittime del barone saranno vendicate da me sola. »

### ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.53 (1) Lusso 5.58 (2) O. 6.03 (3) D. 7.48 - O. 10.15 - O. 13.48 - D. 17.48 - D. 19.48

per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 5.58 (1) Lusso 6.03 (2) O. 6.08 (3) D. 7.53 - O. 10.20 - O. 13.53 - D. 17.53 - D. 19.53

per Gorizia: Lusso 5.58 (1) Lusso 6.03 (2) O. 6.08 (3) D. 7.53 - O. 10.20 - O. 13.53 - D. 17.53 - D. 19.53

per Venezia: Lusso 1.49 (5) O. 4. M. 5.45 - Al 6.30 - D. 11.20 - A. 15.10 - A. 17.30 - D. 20.8 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7. M. 8. M. 11.11 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6. - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 15.30 - M. 17.47 - M. 20. - D. 17.22 - O. 19.39

per S. Giorgio-Trieste: M. 8. - M. 15.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.50 (5) O. 7.45 - D. 11. - O. 13.44 - O. 17.19 - Lusso 21.35 (4) - O. 21. Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - (1) 11.44 17.9 - 19.48 Da Villa Santina alla Stazione per la Cararia tutti i treni sono misti.

da Gorizia: M. 7.53 - D. 11.5 - O. 13.50 - O. 15.35 da Venezia: A. 5.30 - Lusso 5.38 (1) Lusso 4.58 (2) D. 7.45 - O. 9.38 - A. 13.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 21.30

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10 - M. 17.53 - M. 21.45

da Cividale: A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.35 - M. 15.57 - M. 19.30 - M. 21.30

da Trieste-S. Giorgio: A. 7.30 - M. 17.33 - M. 21.46

(1) Lusso Venezia-Udine si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15 al 20/10/11 (2) Lusso Venezia-Udine si effettua giornalmente dal 10/11/10 al 19/11/11 (3) Lusso Venezia-Udine si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15 al 20/10/11 (4) Lusso Venezia-Udine si effettua giornalmente dal 10/11/10 al 19/11/11

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importatore esclusivo della nostra specialità: Ischirogeno, Antipal, Silicovitalina, Ipatina, si spedisce gratis senza carta da visita: chiedere al direttore Cav. GIORDANO BATTISTA, Farmacia Ingleso del Corso - Corso Umberto I. E. 110, palazzo proprio, MILANO

## METARSILE

MENARINI

Forte, metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura:** Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. S. R. Soc. e cont. di deposito - A. Soc. e cont. L. 22 - Strada 4 di via A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Cavour - MILANO

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Olanda: S. BERRI & C. - FIRENZE

**RICOSTITUENTE SICURO**

## Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Preparato con i migliori ingredienti e i distinti Melici, è il Migliore rimedio nelle **Peritossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di ogni età e bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

**PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza ... (Palazzo Borsa)

## VITI AMERICANE

porta innanzi e innestato con uva da vino e da mensa

**Vitigni ibridi produttori diretti**

Alberi da frutta forest. e orom. | Gelsi solvatici e innestati

Arbusti ornamentali e rampicanti | Picee del Canada

Conifere e sempreverdi | Fragole - Radici al Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato con istruzioni pratiche sulla ricostituzione del vitigno. Annullamento della

**Vivai VARISEO** in MARIANO AL BREMBO (Prov. di Bergamo)

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità ecc.

**dott. CESARE TENCA specialista**

Viale S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta. (segretezza)

## PASTIGLIE ANTISEPTICHE

LE PIÙ EFFICACI CONTRO:

**Tossi Raffredori Bronchiti**

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso: Farmacie G. Comessati e S. Giorgio di P. Zuliani.

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati similari perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

**Crema Marsala Bareggi** e il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. BAREGGI. - Pad. via. Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Boltrame A. Fabris & C.

## Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morzelli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

**Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. e Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovansi in tutte le Farmacie.

## TOSSI

Raucedini - Raffredori - Peritossi - Co-

... Preparazione speciale della

**PASTIGLIE alla GODEINA**

del dott. BECHER

Da una confettura con le numerose contraffazioni, questa è la vera e unica.

Se ogni scatola deve figurare in mano di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto).

Gratissimo al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola gr. 1. - 1.50 cat. - Scatola gr. 1. - 1.00 cat.

Vitigni di ogni sorta in tutte le varietà di ogni età

tutte le parti del mondo. Si spediscono ovunque contro assegno o carta di credito di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.

A. MANZONI & C.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in Italia

ROMA: Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA: Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO: Via Orfano, N. 7

BOLOGNA: Piazza S. Simone, N. 1

AGENZIE all'Estero

nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & O. - NEW YORK

nell'AMERICA del SUD: Carlo F. Hofer & O. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA: G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

per l'AUSTRIA-UNGHERIA: S. Ludwig

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

Vieux cognac SUPERIEUR | Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE | ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo "MILANO" | VINO VERMOUT

# ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattiera di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestinali. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.